

Elaborato Prodotto a seguito delle controdeduzioni
al parere dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica
PROT. N°211609/A1600 DEL 23.08.2016;

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNITÀ MONTANA VALLE ELVO

COMUNE DI ZUBIENA

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE INTERESSANTE IL
COMUNE DI ZUBIENA

L.R. n°56/77 ss.mm.ii.

ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

Aggiornamento Cartografico 01.2010



DATA

04.12.2017

SCALA

TITOLO DELL'ELABORATO:

Quadro sintetico delle osservazioni al Progetto Definitivo e controdeduzioni

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. n° _____ DEL _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESP. PROCEDIMENTO

IL SINDACO

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Dott. Ing. Giorgio Della Barile Studio Tecnico

Via Mazzini n°2 13818 Tollegno (Biella) - telefono e fax 015 421242 335 6814543

E-mail giorgio@dellabarile.com

VARIANTE DI CARATTERE GENERALE AL P.R.G.I. – Comune di ZUBIENA

QUADRO SINTETICO

DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO, SETTORE COPIANIFICAZIONE
URBANISTICA AREA NORD-EST, PROT. N°21609/A1600 DEL 23.08.2016;
E CONTRODEDUZIONI

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.1	3.1 CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE 1) Si osserva una previsione residenziale eccessivamente dimensionata a fronte di un andamento della popolazione in diminuzione ed a fronte di previsioni non attuate; 2) Si evidenzia la mancata verifica del consumo del suolo prevista all'art. 31 del PTR; 3) Per tali ragioni si propone lo stralcio delle previsioni a seguire: - aree di completamento n° 7, 8, 10, 12, 27, 16, 29, 30 - aree di nuova edificazione n° 1, 2 (parte), 11,13,14,21,22,23, 26 (parte) - aree per nuove costruzioni accessorie non pertinenziali n° 8; indicando l'opportunità di individuarle come "Aree di Valore Ambientale Paesistico" per le aree ove si richiama una salvaguardia paesaggistica ambientale.	1) Viene ricalcolata la CIRT a seguito degli stralci accolti; 2) Viene effettuata la verifica del consumo di suolo richiesta dal PTR; 3) Vengono accolte le seguenti proposte di stralcio: - aree di completamento n° 8, 10, 12, 27, 16, 29, 30 - aree di nuova edificazione n° 1, 2 (parte), 11,13,14,21,22,23, 26 (parte) - aree per nuove costruzioni accessorie non pertinenziali n° 8; Diversamente da quanto proposto, viene mantenuta la previsione in completamento n°7 ritenendola interstiziale ad edificazioni residenziali esistenti, dotata di accesso diretto alla viabilità pubblica ove sono presenti tutti i sottoservizi, ritenendo che la presenza di essenze arboree sul lotto, che in parte potrebbero essere sostituite dall'edificazione prevista, non compromettano le caratteristiche dell'area boscata di appartenenza, di cui rappresentano una contenuta e marginale frazione. 4) Viene indicata quale Area di valore Ambientale Paesistico l'ambito a seguito dello stralcio dell'area 26 (parte)

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.2	3.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE Viene richiesta la verifica del consumo del suolo in relazione ai disposti di cui all'art. 31 del PTR, riconducendoli ai limiti da questo fissati;	- Viene effettuata la verifica a seguito dell'accoglimento di parte delle proposte di stralcio;

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.3	3.3 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 1) Verifica della coerenza delle previsioni di Piano con il PPR; 2) Richiamo delle prescrizioni di cui alle schede B001 e B002 devono essere richiamate, ove necessario, nelle NTA e riportate sulla cartografia di piano le rispettive delimitazioni.	1) Viene verificata la coerenza delle previsioni con il PPR; 2) Vengono richiamate le prescrizioni indicate ed adeguata la rappresentazione cartografica;

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.4	3.4 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE 1) Si richiede una rivalutazione delle considerazioni di compatibilità con il PTP, in relazione alle aree boscate, alla Dominante Costruita ed alle considerazioni di carattere paesaggistico ambientale, anche in relazione alle proposte di stralcio accolte;	1) Viene effettuata la verifica richiesta, a seguito dell'accoglimento delle proposte di stralcio avanzate.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.5	3.5 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Si richiama il Contributo del Settore Valutazioni Ambientali, indicando la necessità di recepimento di tutte le indicazioni e prescrizioni indicate;	1) Viene fatto rimando agli specifici punti successivi.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.6	3.6 ADEGUAMENTO P.A.I. Si rimanda al parere del Settore Tecnico Regionale, al quale si chiede di controdedurre puntualmente;	1) Viene fatto rimando agli elaborati geologico-tecnici di controdeduzione, redatti dal Geologo incaricato;

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.7	3.7 Aree per Insediamenti Ricettivi 1) Per la previsione n°1 in località Montino viene richiesto che venga supportata da reali, oggettive circostanze che ne giustifichino il mantenimento, limitando le possibilità di specifica destinazione d'uso, riducendone l'estensione fondiaria a circa 1/3 di quella proposta, limitando le possibilità di intervento ai fabbricati esistenti con un massimo incremento in ampliamento entro il 20% delle volumetrie esistenti.	1) Viene mantenuta la previsione, essendo derivata da specifica richiesta della proprietà, che intende effettuare un significativo investimento per il recupero dei fabbricati esistenti e l'avvio di una nuova attività turistico ricettiva; nel riconfermare tale possibilità viene accolta l'indicazione di limitare a circa 1/3 la superficie fondiaria del comparto, limitando alle sole funzioni ricettive e di somministrazione, le destinazioni specifiche di zona, escludendo la possibilità di nuova edificazione in ragione di un indice fondiario, indicando le possibilità di intervento quali recupero di tutti i volumi rustici esistenti, assentendo contestuali previsioni in ampliamento sino ad un massimo del 30% dei volumi esistenti, ritenendo che tale valore, consentendo una adeguata riorganizzazione di quanto in essere, verso le nuove funzioni ammesse, non modifichi sostanzialmente la percezione rispetto ai volumi esistenti, non si accompagni ad una riformulazione della morfologia dei luoghi, anche in relazione ai nuovi disposti introdotti in merito alle necessità di mitigazione e compensazione, in fase controdeduttiva, all'apparato normativo di Piano.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.8	3.8 AREE INTERSTIZIALI CONNETTIVE 1) Si richiede una rivalutazione delle aree proposte in località Cascina Filippi, Camorino e Borgata Montino, limitando tale zonizzazione ai soli lotti effettivamente interclusi fra edificazioni esistenti, riconducendo le restanti alla destinazione agricola.	1) Viene effettuata la rivalutazione richiesta, effettuando lo stralcio di parte delle previsioni indicate nelle località Cascina Filippi, Camorino e Borgata Montino.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.9	3.9 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE 1) Viene chiesto di mantenere unicamente la fascia di rispetto pari a 200m già indicata e riformulare di conseguenza l'art. 18 delle N.T.A.	1) Vengono effettuate la modificazione cartografica e normativa (art. 18 N.T.A.) richieste;

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.10	3.10 USI CIVICI 1) Si invita l'Amm.ne Comunale a verificare la presenza sul territorio Comunale di Beni gravati da Uso Civico.	1) L'avvio delle attività finalizzate alla individuazione certa, dei beni gravati da uso civico, volte ad ottenere un Decreto di Accertamento riferito alle cartografie catastali vigenti, a seguito della risoluzione di eventuali situazioni di possesso senza valido titolo, è stato ipotizzato più volte dall'Amministrazione Comunale; l'onerosità di tali azioni di accertamento ed i tempi necessari per addivenire ad un provvedimento definitivo, ne hanno impedito l'avvio. Difficoltà tecniche ed economiche probabilmente riscontrate anche in sede di stesura del P.P.R., che non contiene la rappresentazione puntuale richiesta di tali beni, ricompresi tra quelli di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/04. Pur in assenza di una puntuale e corretta rappresentazione cartografica viene inserito, quale 4° comma all'art. 12 delle N.T.A., l'opportuno richiamo alla normativa di settore ed all'efficacia delle previsioni di Piano.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.11	3.11 S.I.C. 1) Essendo il territorio comunale interessato dal SIC IT1110057 "Serra d'Ivrea" ed IT 113001 "la Bessa", si richiede di integrare l'apparato normativo al Cap. V, art. 15 con le relative disposizioni normative di settore previste;	1) Viene effettuata l'integrazione normativa indicata.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.12	3.12 RISCHIO SISMICO 1) A seguito dell'inserimento del territorio comunale in zona sismica 4, si richiede che l'Amm. Comunale, provveda in merito con le dovute prescrizioni normative	1) Viene inserito un esplicito richiamo alla vigente normativa quale 6° comma dell'art. 6 e quale 7° comma dell'art. 7 delle N.T.A.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.13	3.13 Perimetrazione Centri Abitati Elaborato A-C3 Si indica che la perimetrazione proposta non può essere considerata ai sensi dell'art. 81, primo comma e art. 12 comma secondo, punto 5 bis della L.R.U., essendo necessario procedere con specifico iter, come indicato nel Comunicato Regionale pubblicato sul B.U.R.P. n°44 del31/10/2013.	2) Viene riformulato l'elaborato, specificandone la valenza ai soli fini dell'applicazione dei disposti di cui al Codice della Strada. Viene demandato a specifico provvedimento Consiliare, l'adozione della perimetrazione, da redigere ai sensi dell'art. 81 primo comma ed art.12, secondo comma, della L.R.U., secondo le procedure indicate nel Comunicato Regionale pubblicato sul B.U.R.P. n°44 del31/10/2013.

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELLE "OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA" (PUNTO 3.)	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.14	3.14 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – elab. P_B (e riferimenti cartografici) 1) Indice generale: al Capo X, art. 5 sostituire "Localizzazioni Commerciali Urbane non Addensate L1" con "Aree per Attività Commerciali"; 2) Art. 3 e 4; si chiede di richiamare unicamente le definizioni del R.E.C. approvato, al fine di evitare variazioni allo S.U. in caso di modifiche al citato regolamento; 3) Art. 12, p.to 4; si chiede di integrare l'apparato normativo con le necessarie prescrizioni per gli ambiti areali di interesse e valore archeologico; 4) Art. 18, p.to 1; si richiede di riformulare il disposto, mantenendo unicamente le indicazioni di vincolo relativo alla fascia dei 200m; 5) Art. 18, p.to 2; Dopo l'elocuzione "Ai sensi del DPR n° 236 del 24.05.1988", aggiungere la seguente. "così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n° 152 del 11.02.1999 e dal D.Lgs. 258 del 18.08.2000; 6) Art. 21; si richiede di inserire un richiamo specifico a tutti gli elaborati geologici e geologico tecnici allegati alla variante; 7) Art. 27; è necessario rivedere il citato riferimento all'art. 38 in quanto non pertinente; 8) Art. 20; si chiede di eliminare la parte di prescrizione ripetuta in calce; 9) Art. 39; integrare con gli aggiornamenti legislativi; 10) Art. 52; Coerentemente a quanto disposto dal D.P.R. n°327/01 si richiede di sostituire la parola "Interesse" con "Utilità";	1) Vengono inserite le precisazioni indicate; 2) Si ritiene di confermare tali disposti, considerando che i disposti contenuti nei commi 1 dell'art. 3 ..." Le definizioni di cui ai seguenti commi dal 2° al 7° sono riportate per facilità di consultazione ma sono da intendersi rimandate ai corrispettivi articoli 22, 21, 25, 24, 27 e 26 del Regolamento Edilizio Comunale approvato in conformità al Testo Tipo formato dalla Regione Piemonte, con D.C.C. n°42 del 24.09.2009."... , e comma 1 dell'art. 4 ..."Le definizioni di cui ai seguenti commi dal 2° al 9° sono riportate per facilità di consultazione ma sono da intendersi rimandate ai corrispettivi articoli 13, 15, 16, 17, 18, 19, 23 e 20 del Regolamento Edilizio Comunale approvato in conformità al Testo Tipo formato dalla Regione Piemonte, con D.C.C. n°42 del 24.09.2009."..., indichino puntualmente i riferimenti richiesti al Regolamento Approvato, lasciando libertà di definizione degli ulteriori elementi proposti; 3) Viene inserito il disposto indicato; 4) Viene riformulato il disposto secondo quanto indicato; 5) Viene inserito il riferimento indicato; 6) Viene riformulato il capo VII a seguito delle controdeduzioni effettuate sui pareri espressi in materia geologico tecnica ed inserito il richiamo indicato; 7) Viene corretto il riferimento errato; 8) Viene riformulato il disposto indicato; 9) Viene integrato il riferimento normativo; 10) Viene sostituito il termine indicato.

QUADRO SINTETICO
DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate Determinazione n°282 del 28/7/2016
Parere Motivato dell'Organo Tecnico
E CONTRODEDUZIONI

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.3	3.3 Analisi di Coerenza Esterna 1) Richiesta di verifica dei contenuti del PPR; si richiede di provvedere alla verifica e, se del caso, provvedere a rendere coerenti i contenuti dello strumento urbanistico con le prescrizioni del PPR; 2) Piano Territoriale Regionale; viene indicata una non coerenza dei contenuti del Piano con gli articoli 24 e 31 del PTR: - Valorizzazione del ruolo dell'agricoltura , valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo, tutela ed efficientamento delle unità produttive; - Valutazione delle nuove previsioni in relazione ai contenuti del "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte" (2015) ritenendo ampiamente superate le soglie del 3% relative al primo quinquennio e del 6% relative all'arco temporale di 10 anni;	1) Viene riformulato l'elaborato A_C1 "Tutele Paesaggistiche operanti" in coerenza con i contenuti del P.P.R. adottato; 2) A seguito delle riformulazioni proposte con la presente fase controdeduttiva, è stata determinata la percentuale di consumo del suolo, legata alle previsioni di Piano, in relazione ai dati Regionali pubblicati. Per quanto attiene alla non coerenza con i disposti di cui all'art. 24, a seguito dell'accoglimento delle proposte di stralcio, l'impianto normativo di variante riconosce tale ruolo attraverso un'articolazione di azzonamenti agricoli e relative norme di attuazione che riconoscono ambiti nei quali è prioritario l'aspetto ambientale, escludendo la possibilità di realizzare annessi rustici, zootecnici e residenze rurali, altri nei quali gli allevamenti zootecnici non possono assumere dimensioni che genererebbero contrasto con gli usi residenziali prossimi ed altre che consentono anche la realizzazione di allevamenti intensivi.

REFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.4	3.4 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: ricadute normative delle valutazioni ambientali. 1) Tabella Obiettivo/azioni/valutazione Impatti/misure di compensazione/norme di attuazione/indicatori di monitoraggio; Si chiede di integrare la tabella proposta nel R.A.; 2) Opere di compensazione; sarebbe necessario specificare con richiamo nelle NTA proposte ed esigenze o ambiti in cui intervenire; 3) Nelle NTA, comparti sottoposti a SUE; non paiono riportate le indicazioni fornite con il R.A.; 4) Componente Suolo; Si chiede di inserire nelle NTA per i nuovi interventi, un rapporto di permeabilità ed indicazioni sulle caratteristiche delle pavimentazioni; 5) Componente Acqua; si chiede di inserire norme volte a garantire l'invarianza idraulica, la corretta gestione delle acque meteoriche, senza gravare la situazione delle aree adiacenti; 6) Inserimento Paesaggistico dei nuovi interventi; mediante opere a verde con messa a dimora di alberi ed arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali della zona; Per gli interventi maggiormente significativi viene indicata la necessità di una preventiva analisi agronomica; 7) Misure di Mitigazione e Compensazione; viene chiesto specifico inserimento nelle NTA volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed implementazione della rete ecologica provinciale e comunale, da attuare nel caso di riduzione della copertura arborea arbustiva o l'interruzione della continuità ecologica, ricercando il miglioramento dei corridoi ecologici, delle superfici boscate esistenti ed il mantenimento del paesaggio agrario;	1) Viene integrata la tabella con le indicazioni richieste; 2) Vengono inseriti i disposti indicati attraverso l'inserimento del nuovo art. 24bis delle N.T.A.; 3) Le indicazioni richieste risultano contenute nei disposti di cui al nuovo art. 24bis delle N.T.A.; 4) Viene integrato quanto già disposto a riguardo, al 2° comma dell'art. 7 delle N.T.A.; 5) Viene integrato quanto già disposto a riguardo, al 2° comma dell'art. 7 delle N.T.A.; 6) Tali aspetti vengono introdotto con i disposti di cui all'art. 24bis delle N.T.A.; 7) Tali aspetti vengono introdotto con i disposti di cui all'art. 24bis delle N.T.A.;

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.5	3.5 Piano di Monitoraggio 1) Programma di monitoraggio; viene chiesto lo stralcio del parametro "indice del consumo del suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II, III" non essendo presenti nel territorio comunale; 2) Integrazione set di indicatori; viene chiesto di estendere il monitoraggio alle opere di compensazione ed integrare il programma di monitoraggio includendo anche i seguenti indicatori: a)Indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante; b)Indice di consumo di suolo da superficie Infrastrutturata; c)Indice di dispersione dell'urbanizzato; d)Indice di consumo di suolo reversibile (CSR); e)Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI);	1) Viene riformulato il parametro indicando quale superficie di riferimento quelle agricole; 2) Viene esteso il programma di monitoraggio alle opere di compensazione ed integrato con gli indici proposti;

RIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3.6	3.6 Relazione Preliminare alla Dichiarazione di sintesi Tale documento dovrà essere aggiornato ed integrato alla luce della revisione controdeduttiva del piano; viene chiesto di strutturare tali informazioni alle varie fasi della procedura VAS, facendo riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti, ed ai tempi della procedura;	Viene aggiornato il documento a seguito della fase controdeduttiva
3.7	3.7 Aspetti Procedurali Esclusione comparti SUE da ulteriori procedimenti VAS; viene indicata la possibilità di definire e valutare tutti gli aspetti necessari all'applicazione dei disposti del 7° comma, art.40 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.	Vengono inseriti all'art. 33, i disposti necessari

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.1	4.1 Suolo; Sintesi Puntuale delle criticità 1) Primo Elenco; criticità/sensibilità che dovranno condurre ad un ripensamento delle previsioni: Aree di Completamento B2 21,22,23,8, 26(parte), 27, 10,11,13,14,2 Aree di espansione C1 1,29 2) Secondo Elenco; sono segnalate le criticità e sensibilità mitigabili in caso di riconferma: Aree di Completamento B2 7,2,4,5,9, Aree di espansione C1 24 3) Consumo del Suolo; si richiede di documentarne il consumo di suolo secondo i concetti metodologici di cui al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edizione 2015.	1) Vengono accolte le proposte; 2) Viene accolta la proposta di stralcio ad esclusione dell'area 7 (riconfermata), di contenute dimensioni e ricompresa tra aree edificate residenziali, anche se in parte attualmente caratterizzata da presenza di essenze arboree ed arbustive; 3) Viene prodotta specifica tabella di sintesi;

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.2	4.2 Biodiversità, rete ecologica ed aree protette 1) Rete Ecologica; si chiede di riportare sulle cartografie di Piano i corridoi ecologici individuati dalla Pianificazione sovraordinata; 2) Siti di Interesse Comunitario; in assenza di adeguate analisi di tipo naturalistico, si chiede di rivalutare le previsioni 7 e 8 del Capoluogo, 10,11,13 e 14 di Belvedere, 12 di Parogno; 3) Valutazione d'incidenza; risulta opportuno inserire nelle N.T.A. una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di valutazione d'incidenza, fatti salvi i casi di esclusione, i progetti e le attività suscettibili di determinare incidenze significative; 4) Aree Boscate; Viene richiesto l'adeguamento delle NTA in merito alla trasformazione del Bosco, in altre destinazioni d'uso, indicando, per i casi autorizzabili, le misure di compensazione;	1) Viene inserito il riferimento indicato; 2) Vengono aggiornati i riferimenti normativi; 3) Viene inserito il riferimento indicato; 4) Vengono adeguati i disposti indicati;

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.3	4.3 Risorse Idriche 1) Piano Distrettuale 2016/2021; è richiesta una verifica dei contenuti della Variante con i contenuti di tale Piano; 2) Piano Tetela Acque art. 42; si indica la necessità di reperire le disposizioni di cui all'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque;	1) Non sono stati individuati elementi in contrasto con le previsioni di Piano; 2) Vengono inserite le relative disposizioni per le nuove costruzioni al comma 2° dell'art. 7 delle N.T.A..

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.4	4.4 Inquinamento Acustico 1) Verifica di compatibilità Acustica; si prende atto della verifica svolta e della valutazione di congruità delle scelte urbanistiche;	1) Viene riscontrata la presa d'atto;

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.5	4.5 Paesaggio 1) Capo XII delle N.T.A.; si chiede di inserire uno specifico richiamo normativo quale utile riferimento delle pubblicazioni: "indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" ed "indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione Locale", approvate con D.G.R. n° 30-13616 del 22.03.2010;	1) Viene inserito il riferimento proposto;

RIFERIMENTO RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'O.T. PER LA V.A.S.	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4.6	4.6 Rifiuti 1) Esplicito richiamo normativo per la progettazione; disposizioni in merito alle isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, definendone criteri di localizzazione, allestimento ed alla tipologia dei rifiuti conferibili, modalità di deposito e modalità di gestione dei "centri di raccolta", in relazione ai contenuti dei "Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani" (D.G.R. n°32-13426 del 1.3.2010; tabelle 15 e 16)	1) Viene inserito specifico disposto all'art. 27 delle N.T.A..

SINTESI DIMENSIONALE A SEGUITO DELLA FASE CONTRODEDUTTIVA

STRALCI

Stralci Aree di Completamento (B2) nuove previsioni	32.214 m ²
Stralci Aree di Completamento (B2) riconfermate da S.U.G. vigente	4.317 m ²
Totale	36.531 m²
Stralci Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) nuove previsioni	10.053 m ²
Totale	46.584 m²

VALORI PROPOSTI CON LA FASE CONTRODEDUTTIVA

Aree di Completamento (B2) <i>nuove previsioni</i>	9.596 m ²
Aree di Completamento (B2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	4.182 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>nuove previsioni</i>	13.527 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	13.971 m ²
Totale	41.276 m²
Aree Produttive (D1) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	19.637 m ²
Aree Commerciali di Nuovo Impianto (D2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	4.184 m ²
Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) <i>(nuova previsione)</i>	10.278 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>(nuova previsione)</i>	1.071 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	3.373 m ²
Aree per Nuove Costruzioni Accessorie non Pertinenziali (Nca) <i>(nuova previsione)</i>	3.221 m ²
Totale	41.764 m²

DATI REGIONALI SUL CONSUMO DEL SUOLO (2015)

<i>Superficie Totale Territorio Comunale</i>	<i>1.247 ettari</i>
Consumo si Suolo per Superficie Urbanizzata CSU	63 ettari
Consumo si Suolo per Superficie Infrastrutturata CSI	12 ettari
Consumo si Suolo per Superficie destinata ad altri usi reversibili CSR	0 ettaro
Totale consumo di suolo complessivo CSC	75 ettari
Previsione quinquennale pari al 3% di CSC	22.500 m²
Previsione decennale pari al 6% di CSC	45.000 m²

NUOVE PREVISIONI PROPOSTE CON LA VARIANTE

Aree di Completamento (B2) <i>nuove previsioni</i>	9.596 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>nuove previsioni</i>	13.527 m ²
Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) <i>(nuova previsione)</i>	10.278 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>(nuova previsione)</i>	1.071 m ²
Aree per Nuove Costruzioni Accessorie non Pertinenziali (Nca) <i>(nuova previsione)</i>	3.221 m ²
Totale nuove previsioni di variante	37.693 m²

Compatibilità delle previsioni, in relazione alla Dominante Costruita indicata dal PTP

Area n°	Zona Urbanistica	Posizione rispetto alla perimetrazione della Dominante Costruita del PTP	Considerazioni
6	Completamento		
32	Completamento	Ricompresa	
2	Nuova Edificazione	Ricompresa	
3	Nuova Edificazione	Ricompresa	
4	Nuova Edificazione	Ricompresa in parte	La parte non ricompresa è contigua ed interclusa tra ambiti edificati residenziali.
5	Nuova Edificazione	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
31	Completamento	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
7	Completamento	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
9	Nuova Edificazione	In contiguità	Area adiacente al nucleo di antica formazione del capoluogo, riconfermata rispetto allo S.U.G. vigente, in ambito con presenza delle reti di sottoservizi pubblici.
25	Nuova Edificazione	Ricompresa	
26	Nuova Edificazione	Ricompresa	
33	Nuova Edificazione	Ricompresa	
24	Nuova Edificazione	In contiguità	Ambito adiacente a comparti in parte avviati, con necessità di riordino e completamento.
28	Completamento	In contiguità	Area ricompresa tra edificato residenziale esistente ed impianti ricreativi di interesse generale, contigua a grande comparto pubblico attuato con palestra ed altre strutture per lo sport, e strutture con funzione di centro sociale.
17	Completamento	In contiguità	Ambito interstiziale a tessuto urbanizzato per usi residenziali ed artigianali della frazione Vermogno.
1	Turistico ricettiva	Ambito esterno alla Dominante Costruita;	Pur essendo esterno alla dominante individuata, gli edifici esistenti sono prossimi e contigui ad ambiti riconosciuti dallo S.U.G. vigente quali aree edificate residenziali; per tale ambito, iene previsto unicamente il recupero dei fabbricati esistenti con possibilità di contenuto ampliamento;
1	Attività Commerciali	Ricompresa	
2	Attività Commerciali	Ricompresa	
1	Impianti Ricreativi di Int. Gen.	In contiguità	Area ricompresa tra edificato residenziale esistente ed impianti turistico ricettivi, contigua a grande comparto pubblico attuato con palestra ed altre strutture per lo sport, e strutture con funzione di centro sociale.
Tutte	Nuove Costruzioni Accessorie non pertinenti	In contiguità	Tutte le localizzazioni sono poste in contiguità a tessuto urbano; sono volte a sopperire ad esigenze pregresse che non hanno trovato spazio all'interno del tessuto consolidato di pertinenza degli edifici residenziali presenti, richiedendo una nuova individuazione in ambiti i più prossimi possibili ancorché non strettamente pertinenti.

Estratto normativa del PTP, relativa alla Dominante Costruita

Art. 3.2 - Aree a dominante costruita

1. Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi, terziari, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita".
2. Tale perimetro verrà aggiornato con la procedura stabilita dall'art. 1.14, comma 4 delle presenti norme, e può essere assunto come riferimento per la localizzazione degli ambiti già edificati anche in relazione alla normativa del Piano Territoriale Regionale.
3. Nell'ambito delle aree a dominante costruita i Comuni individuano attraverso i propri strumenti urbanistici le porzioni di territorio oggetto di azioni e programmi di riqualificazione urbana, avendo particolare attenzione ai temi della qualità formale, sociale ed ecologica degli spazi pubblici.
4. Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse territoriali, e minimizzare il consumo di suolo agricolo, la Provincia promuove il monitoraggio delle aree dismesse, defunzionalizzate e in via di defunzionalizzazione come parte integrante dell'Osservatorio Urbanistico, di cui all'art. 6.2, comma 2 delle presenti norme, sostenendo la formazione di studi di fattibilità anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui al successivo art. 5.3

Compatibilità delle previsioni, in relazione alle Aree Boscate riconosciute dal PPR

Area n°	Zona Urbanistica	Considerazioni
7	Completamento	Parte ricompresa tra aree edificate residenziali esistenti su due fronti opposti, e la viabilità pubblica a monte; di contenute dimensioni, la copertura indicata è principalmente realizzata da robinie di piccole dimensioni, con particolare riguardo per la parte sommitale prossima alla viabilità.
32	Completamento	La parte caratterizzata da copertura arborea risulta essere marginale rispetto al lotto fondiario indicato.
9	Nuova Edificazione	La parte della superficie territoriale del comparto, caratterizzata da copertura arborea ed arbustiva è ricompresa all'interno della fascia di rispetto inedificabile del cimitero del Capoluogo; nell'ambito dell'attuazione del comparto potrà essere valutata una valorizzazione delle essenze presenti, all'interno della progettazione delle aree a standard.
1	Turistico ricettiva	La parte caratterizzata dalla presenza di essenze arboree, è adiacente al fronte nord dei fabbricati esistenti, per i quali lo strumento urbanistico propone un recupero con contenuto ampliamento; possibilità di ampliamento che può trovare spazio lungo il fronte sud che si apre su ampio spazio tenuto a prato pascolo.
24	Completamento	Come è possibile notare nella ripresa aerea allegata, l'ambito è unicamente marginale ad area boscata e risulta ampiamente caratterizzato dalla presenza di azioni antropiche ed assenza di elementi naturali di pregio.
28	Completamento	Marginale ad ambito boscato; caratterizzato dalla presenza di viabilità interpodereale ed usi agricoli. Non sono presenti elementi naturali di pregio.
1	Impianti Ricreativi di Int. Gen.	Marginale ad ambito boscato; caratterizzato dalla presenza di robinie. Impiegato durante manifestazioni, sagre ed eventi per l'allestimento di strutture temporanee, nella zona prossima alla viabilità pubblica esistente.
2	Turistico ricettivo	Ambito caratterizzato dalla nota sorgente "fontana Solforosa" e dall'edificio che ospita una attività di somministrazione, per la quale lo strumento urbanistico prevede interventi di ampliamento da contenere entro ambito strettamente pertinenziale, su aree già antropizzate, indicato in cartografia, escludendo la compromissione delle aree boscate al contorno.



Foto aerea 1 Ambito della "Fontana Solfiorosa"



Foto aerea 2 Area di Completamento n°7 presso Capoluogo

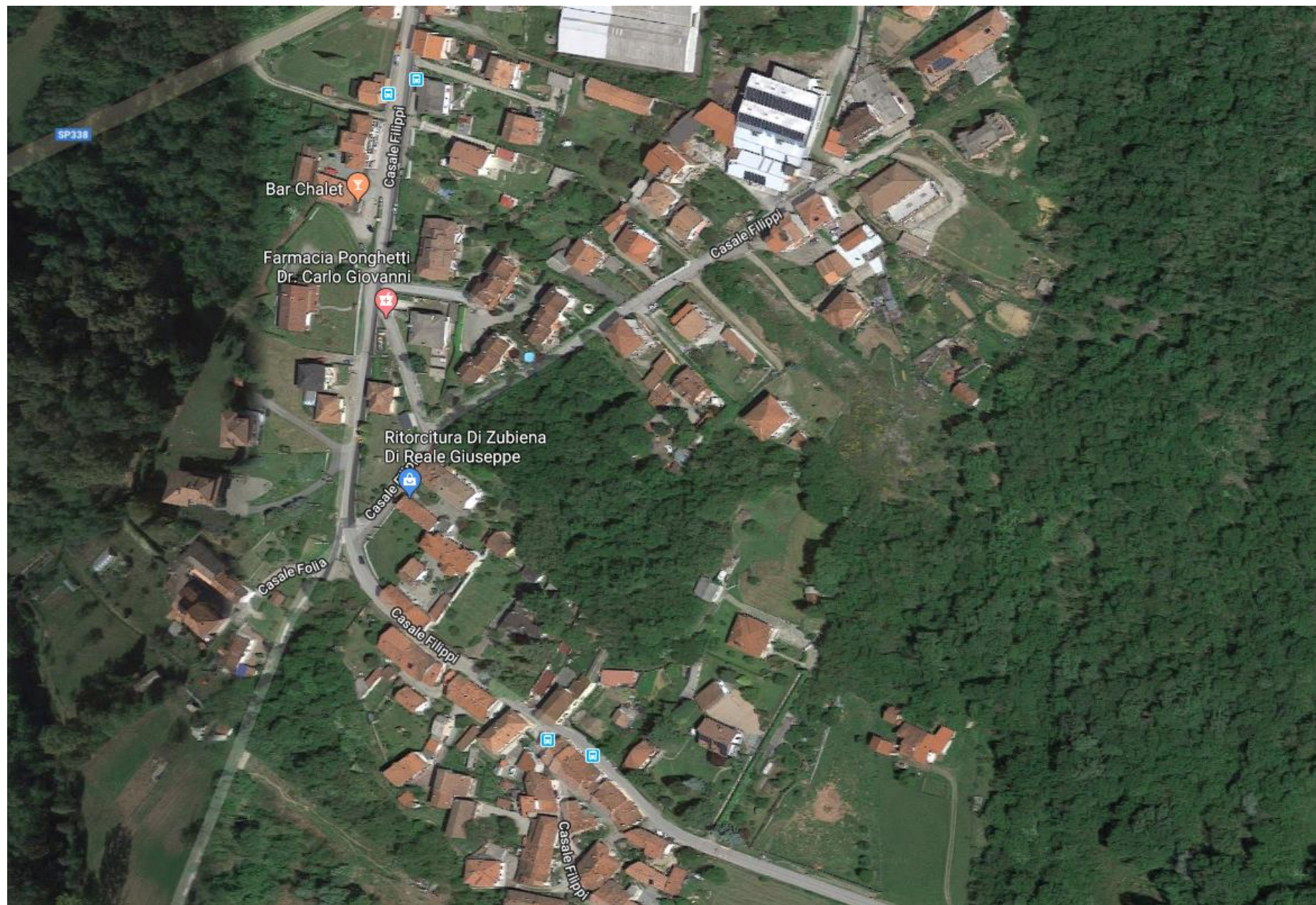


Foto aerea 3 ambito per nuova edificazione n° 24 e 25 di frazione Filippi



Foto aerea 4 Ambito per edificazione in completamento n°28 ed impianti ricreativi di interesse generale n°1, in località Trucchi

Estratto Dossier comunale - Piano Territoriale Provinciale (PTP)

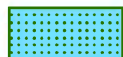
MA8 - Biopermeabilità e rete ecologica

11. BIOPERMEABILITÀ E RETE ECOLOGICA

- MA8 Biopermeabilità e rete ecologica

BIOPERMEABILITA'

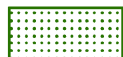
AMBITI AD ELEVATA BIOPERMEABILITA'



Laghi bacini e corsi d'acqua



Ambiti boschivi e di interesse forestale



Praterie originarie, pascolate e foraggio



Ambiti d'affioramento dei litotipi e aree di pertinenza fluviale, privi o quasi di coperture vegetali

AMBITI A MEDIA BIOPERMEABILITA'



Ambiti verdi a funzione sportiva ricreativa



Colture legnose agrarie

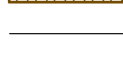


Colture seminative marginali e estensive

AMBITI A BIOPERMEABILITA' NULLA



Ambiti urbanizzati e infrastrutturati a distribuzione areale



Viabilità principale



Viabilità minore



Ferrovie



Ambiti della semplificazione culturale

Ambiti infrastrutturati a distribuzione areale

RETE ECOLOGICA



Aree di Nucleo di primaria valenza ecologica



Sistema complesso di aree a nucleo e di mantello

Nodi ecologici



Sistemi areali complessi, naturali e seminaturali, ad elevata o buona permeabilità, con funzioni di capisaldi della rete ecologica



Sistemi areali complessi a buona potenzialità, con habitat in evoluzione, da recuperare alla funzione di nodo ecologico

Frangere e ambiti di connessione ecologica



Agricoli estensivi



Collinari periurbani



Forestali



Sistemi agricoli di connessione ecologica

Sistemi ecologici delle acque superficiali



Specchi d'acqua di rilevante interesse ecosistemico che fungono da aree di nucleo, corridoi e isole di attraversamento, per numerose specie ittiche e avicole



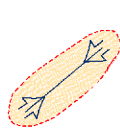
Principali corridoi fluviali da tutelare, potenziare e ricostruire con finalità polivalenti



Linee e fasce di biopermeabilità



Aree e fasce con presenza di elementi di continuità



Vuoti ecologici da attrezzare



Sistemi rurali in ambiti a forte valenza ecologica



Sistema urbano compatto di discontinuità

TEMI DI BASE

Autostrade

Viabilità di livello provinciale

Viabilità di livello comunale

Ferrovie

Idrografia

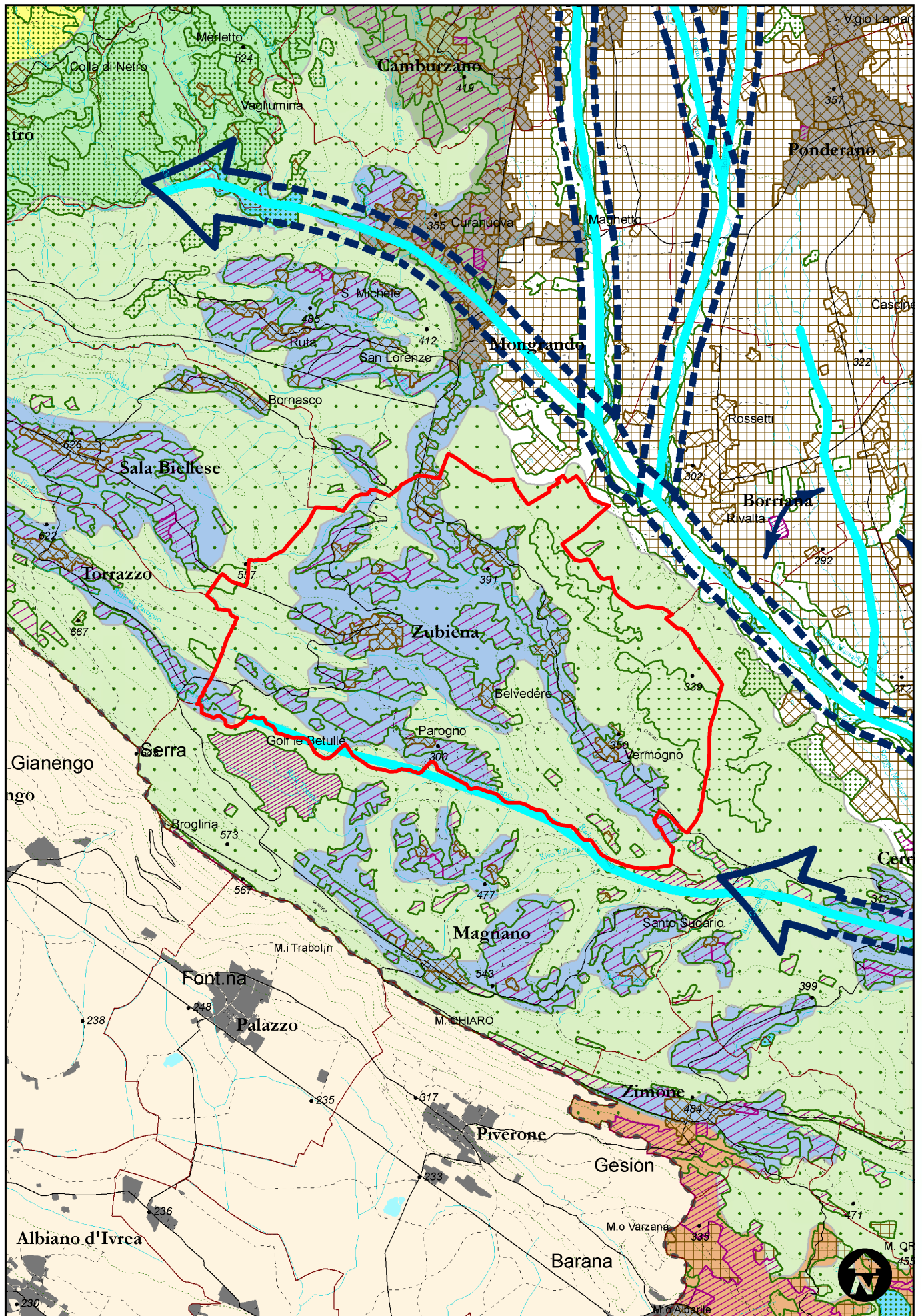
Isoipse

Confini amministrativi

Provincia

Regione

Comune



Copia dei pareri ricevuti

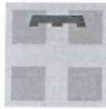
Comune Zubiena PEC

Da: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
Inviato: giovedì 28 luglio 2016 15:19
A: zubiena@cert.ruparpiemonte.it
Oggetto: Protocollo n. 00020052/2016 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A16000
Allegati: Zubiena_ Trasmissione DD_Comune_Sett Territoriale.pdf.p7m; DD n. 282 del 28.07.2016 di espressione del parere motivato.pdf; segnatatura.xml

D.lgs. 152/2006 - parte II, l.r. 40/1998, d.g.r. n. 12- 8931 del 2008 - Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante strutturale al PRGI della Comunità montana Valle Elvo interessante il Comune di Zubiena (BI).
Trasmissione della DD n. 282 del 28.07.2016 di espressione del parere motivato.

Comune di Zubiena (Provincia di Biella)	
Prot. n. _____	
Categ. _____	Classe _____ Fascic. _____
☐ SINDACO	☐ SEGRETARIO COM.LE
☐ SERV. FINANZIARIO	☒ SERV. TECNICO
☐ SERV. DEMOGRAFICO	☐ PUBBL. ALBO
☐ SERV. SEGRETERIA	☐ GIUNTA COM.LE
☐ BIBLIOTECA	☐ ARCHIVIO
☐ _____	☐ _____

COMUNE DI ZUBIENA	
Protocollo n° _____	
02 AGO 2016	
☐ SINDACO	☐ SEGRETARIO COM.LE
☐ AFF. GENERALI	☐ UFF. TECNICO
☐ S. DEMOGRAFICO	☐ S. FINANZIARIO
☐ VICE SINDACO	☐ _____



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.60 025COM16

**Al Settore regionale
Copianificazione area Nord- Est**

**Al Sindaco del Comune di
ZUBIENA (BI)**
zubiena@cert.ruparpiemonte.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 - parte II, l.r. 40/1998, d.g.r. n. 12- 8931 del 2008 - Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante strutturale al PRGI della Comunità montana Valle Elvo interessante il Comune di Zubiena (BI).

Trasmissione della DD n. 282 del 28.07.2016 di espressione del parere motivato.

Si trasmette, per il prosieguo di competenza, copia della determinazione dirigenziale n. 282 del 28.07.2016, del Settore scrivente Valutazioni ambientali e procedure integrate, inerente il parere motivato espresso nell'ambito della procedura di VAS relativa alla Variante strutturale al PRGI della Comunità montana Valle Elvo interessante il Comune di Zubiena (BI).

Distinti saluti.

**Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

I referenti:
arch. Mario Longhin
arch. Alessandro Mastella

Allegati n. 1

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410
Fax 011.4323771

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410
Fax 011.4325870

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

DETERMINAZIONE NUMERO: 282

DEL: 28 LUG. 2016

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A1605A

Legislatura: 10

Anno: 2016

Oggetto

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante strutturale al PRGI della Comunità montana Valle Elvo, interessante il Comune di Zubiena (BI). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Zubiena ha predisposto la Variante strutturale al PRGI, adottando la versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 19.04.2013; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ai fini dell'approvazione del Piano da parte della Giunta regionale.

La Variante al PRGI rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato in fase di elaborazione del progetto preliminare di Piano con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul documento tecnico preliminare, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

A seguito dell'adozione del Piano nella versione preliminare, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 24.09.2009, gli elaborati tecnici sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini dell'espressione del previsto parere di competenza e sono stati pubblicati ai fini della consultazione del pubblico e del pubblico interessato.

La documentazione adottata in via definitiva dal Comune, con la citata DCC n. 8 del 19.04.2013, integrata con DCC n. 2 del 09.03.2016, è pervenuta in Regione in data 06.05.2016 per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale e approvazione definitiva del Piano. La pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dalla data del 15.05.2016.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica, finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale del Piano, è stato attivato l'Organo tecnico, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio ed Agricoltura* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, di concerto con il Settore regionale responsabile dell'istruttoria urbanistica per i piani comunali del territorio della Provincia di Biella.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, nonché il parere del Settore Biodiversità e aree naturali, in merito all'incidenza delle previsioni di Piano rispetto alla Rete Natura 2000.

Visti i contenuti della Variante al PRGI in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto della stessa, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Zubiena e considerati gli esiti dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di sostenibilità ambientale della Variante medesima, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Variante in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di autorità procedente, provveda, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, a predisporre modifiche e integrazioni della Variante medesima finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della stessa potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,
- la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40,
- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56,
- la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12 – 8931,
- vista la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25 – 2977,
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

- di esprimere, relativamente alla Variante strutturale al PRGI della Comunità montana Valle Elvo, interessante il Comune di Zubiena (BI), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le osservazioni e

ID: ZUBIENA 5713-935-39424

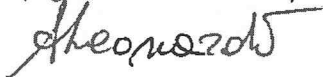
indicazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- di ritenere necessario che il Comune di Zubiena (BI), in qualità di Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale della Variante al PRGI in oggetto, provveda alle opportune revisioni della stessa, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata;
- di trasmettere al Comune di Zubiena e al Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Est copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di adozione e approvazione della Variante in oggetto sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Il Dirigente

(ing. Aldo LEONARDI)



I Funzionari estensori

Alessandro Mastella



Mario Longhin



Allegato

Comune di ZUBIENA (BI) – Variante strutturale al PRGI

***Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
Fase di valutazione***

**Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale finalizzata all'espressione del
parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante strutturale, interessante il Comune di Zubiena, del PRGI della Comunità montana Valle Elvo.

La Variante al PRGI rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare per la variante allo strumento urbanistico con delibera di C.C. n. 35 in data 24/09/2009.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA), finalizzata alla consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale, nella quale sono pervenuti i contributi della Provincia di Biella, dell'Arpa Piemonte e dell'Asl territorialmente competente.

Il Comune ha adottato il Piano nella versione preliminare, comprensivo del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio, della relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi, con delibera di C.C. n. 14 del 07.05.2011, tenendo conto delle indicazioni espresse nei contributi di cui alla precedente fase di specificazione.

In tale fase, si sono espressi la Provincia di Biella e l'Ente di gestione aree protette Baragge, Bessa, Brich.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con DCC n. 8 del 19.04.2013, integrata con DCC n. 2 del 09.03.2016 e, successivamente, il Comune ha

provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 06.05.2016.

A seguito della ricezione della pratica da parte della Regione, la pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 15.05.2016.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla Variante al PRGI in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio e Agricoltura, individuate quali strutture regionali interessate.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari. L'Organo tecnico regionale ha svolto l'istruttoria tecnica di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica territorialmente competente.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Il Rapporto Ambientale evidenzia che la Variante intende perseguire, quale obiettivo principale del Piano, la promozione del completamento del tessuto residenziale esistente, ricercando il recupero di edifici dismessi attualmente compresi all'interno del tessuto residenziale consolidato.

Nel complesso le nuove previsioni residenziali, tutte a carattere residenziale in parte riconfermate, interessano un'area superiore agli 85.636,00 m² (85 ha). Non sono previsti nuovi insediamenti con specifica destinazione per attività economiche.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Contenuti del Rapporto ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006

La documentazione pervenuta relativa all'adozione della Variante comprende il Rapporto Ambientale (RA) (elaborato P_A1), caratterizzato dalla presenza degli elementi richiesti dal D.Lgs. 152/2006.

Il RA è comprensivo della Sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio ed è accompagnato dalla relazione che, in funzione di supporto per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente, descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Per quanto riguarda le analisi sulla "Capacità d'uso del suolo", contenute nel RA, si segnala che non vi è congruità tra le rappresentazioni grafiche relative alle perimetrazioni delle aree proposte; pertanto, dalle cartografie prodotte non risultano visibili tutte le aree oggetto della Variante in esame; si ritiene, inoltre, che l'inserimento dei numeri di pagina nel documento "Rapporto Ambientale" avrebbe semplificato l'attività istruttoria.

Per quanto concerne le aree individuate come residenziali, sarebbe opportuna una migliore rappresentazione grafica che individui esattamente, tra le aree a completamento e di nuova edificazione, quelle che costituiscono riconferma di aree già previste dal PRG vigente e non ancora attuate e quelle che costituiscono nuovo impianto.

3.2 Valutazione delle alternative e degli effetti ambientali delle scelte di Piano

L'analisi delle alternative non è stata sviluppata in uno specifico capitolo del Rapporto ambientale, ma è stata riportata una sintesi del processo di pianificazione nella Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi.

Le analisi condotte nel RA, finalizzate alla scelta dell'alternativa maggiormente sostenibile, avrebbero dovuto meglio esplicitare gli effetti ambientali di ciascuna delle alternative considerate per il perseguimento degli obiettivi di piano, compresa l'alternativa zero. Avrebbero dovuto, inoltre, essere descritte con maggior livello di dettaglio le ragioni della scelta delle alternative individuate, indicando come è stata effettuata la valutazione.

3.3 Analisi di coerenza esterna

Piano Paesaggistico Regionale

Relativamente alle analisi di coerenza esterna condotte, si ricorda all'Amministrazione comunale che il Piano paesaggistico regionale riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442 del 18/05/2015, sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del D.lgs 42/2004; pertanto a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136-157 del Codice, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Per tale verifica, appare essenziale che l'individuazione dei Beni paesaggistici di cui alla parte terza del d.lgs. 42/2004, presenti negli strumenti urbanistici, faccia riferimento alle rappresentazioni contenute nei vari fogli della Tavola P2 e nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Parti prima e seconda" del Piano paesaggistico regionale riadottato nel 2015, tenendo conto anche dei criteri per la ricognizione e la rappresentazione delle aree tutelate per legge (art. 142, c. 1, d.lgs. 42/2004), ancorché non cartografate dal Ppr, previsti nella Parte seconda del medesimo Catalogo.

Si segnalano, in particolare, le schede al numero di riferimento regionale B001 "*Bene ex DDMM 1-8-1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea*" e B002 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio La Bessa sito nei comuni di Mongrando, Cerrione, Borriana e Zubiena*", gli art 16 e 18 delle NdA e le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. c (fascia 150 m) del D.lgs 22.01.2004 n. 42.

Piano Territoriale Regionale

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza nei confronti del nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), si evidenzia che la Variante di revisione generale proposta non è coerente con l'articolo 24, relativo alle aree agricole, e con l'articolo 31, relativo al contenimento del consumo di suolo.

L'art. 24 pone come obiettivo prioritario la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità, la conservazione di ecosistemi e habitat naturali e la tutela e valorizzazione degli assetti rurali storici di cui al PPR. Nelle aree destinate ad attività agricole, sono obiettivi prioritari la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di

suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10, inoltre, definisce che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

In merito, si sottolinea come il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a residenziale comporti l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto necessario prevedere misure di mitigazione e/o compensazione per limitare tale criticità.

Dall'esame del documento *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"* della Regione Piemonte (2012) e del più recente *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"* edizione 2015, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915, che riportano i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, emerge che le previsioni urbanistiche indicate nella Variante di revisione generale proposta superano ampiamente la soglia del 3% relativa al primo quinquennio e del 6% relativa all'arco temporale di 10 anni.

Molte aree previste come residenziali, si segnalano come particolarmente critiche e si configurano come una dispersione dell'abitato, risultando situate in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente, costituendo in tal modo un avanzamento del fronte edificato e della dispersione urbana in aree del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono integre.

Analizzando la tematica del consumo di suolo, il Rapporto Ambientale non fornisce indicazioni precise circa l'esistenza di manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini nei confronti delle nuove previsioni e non ha valutato la presenza di aree dismesse, inutilizzate o sottoutilizzate oggetto di possibili interventi di riconversione o riutilizzo.

3.4 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: ricadute normative delle valutazioni ambientali

Nell'ambito del RA vengono illustrate sinteticamente le opere di mitigazione e compensazione nel capitolo: *"Misure per impedire, ridurre, compensare nel modo più completo possibile, eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del Piano"*.

Al fine di rendere più chiara la lettura delle opere proposte ed agevolarne la valutazione, il Rapporto Ambientale avrebbe dovuto evidenziare più nel dettaglio le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → matrice di valutazione degli impatti → misure mitigative-compensative → norme di attuazione → eventuali indicatori di monitoraggio).

Si richiede, pertanto, nella successiva fase, di integrare la tabella proposta nell'ambito del suddetto capitolo del RA, andando ad indicare gli specifici articoli delle NTA previsti per mitigare o compensare gli impatti previsti.

In riferimento alle opere di compensazione, sarebbe necessario specificare, facendone un richiamo nelle NTA, eventuali proposte, esigenze o ambiti su cui intervenire, che potrebbero interessare le aree di recupero ambientale di cui all'art. 15 c. 2.

Nello specifico, dovrebbero essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale ovvero di interesse ambientale (sistemazioni aree degradate, piani di manutenzione di corsi d'acqua, riqualificazione energetica di edifici comunali, ecc.).

Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.

Nell'analisi delle NTA, relativamente alle "Indicazioni normative per i comparti sottoposti a S.U.E.", non si sono ritrovate le indicazioni fornite nel RA. Si chiede pertanto di evidenziare le indicazioni stesse nell'ambito della tabella riepilogativa delle "Misure per impedire, ridurre, compensare nel modo più completo possibile, eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del Piano".

Nel caso in cui le misure mitigative relative ai S.U.E. non fossero state inserite nelle NTA relativamente alle opere di mascheramento a verde, si precisa che le stesse dovranno prevedere la messa a dimora di alberi e di arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici delle aree d'intervento..

Relativamente alla componente suolo, al fine di garantire adeguate quote di permeabilità sulle aree di intervento, sarebbe necessario prevedere all'interno dei "parametri urbanistici ed edilizi" delle NTA per i nuovi interventi e per gli interventi di completamento, un rapporto di permeabilità - inteso come rapporto tra la superficie permeabile e la superficie fondiaria - che costituisca un valore di soglia da adottare quale riferimento in sede progettuale.

Al fine di garantire la massima permeabilità superficiale possibile, inoltre, compatibilmente con le caratteristiche di vulnerabilità degli acquiferi presenti, si richiede di integrare le NTA in merito alle aree a parcheggio per le nuove aree residenziali, che dovranno essere realizzate con pavimentazioni in materiali filtranti (marnette autobloccanti forate, etc.). Dovranno, inoltre, essere richieste attenzioni finalizzate a garantire scelte progettuali attente alle soluzioni planimetriche, alla disposizione dei singoli posti auto, all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il tessuto urbano esistente ed alla scelta di eventuali elementi di arredo urbano.

In merito alle problematiche legate alla componente acque, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche, derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate, non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole.

Per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di inserimento paesaggistico con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi e di arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.

Gli interventi a verde di compensazione e mitigazione dovranno fare ricorso esclusivamente a specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Per gli interventi più significativi dovrà essere effettuata un'analisi agronomica per individuare specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e



struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono.

Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate individuando misure di mitigazione e di compensazione ambientale volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare nei casi in cui si verifichino la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva, l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione di nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano. Tali misure dovranno essere finalizzate al miglioramento della funzionalità dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua naturali esistenti nell'ambito del territorio comunale, all'individuazione di corridoi ecologici di collegamento tra i corsi d'acqua suddetti, alla realizzazione di interventi di miglioramento delle superfici boscate esistenti, di messa a dimora di filari arboreo-arbustivi e di mantenimento del paesaggio agrario.

3.5 Piano di monitoraggio

La documentazione di Piano contiene il Piano di Monitoraggio (P_A1b), che include indici finalizzati a valutare aspetti demografici, sull'uso del suolo, ambientali (sulle componenti elettromagnetismo, rumore e rifiuti), sulla valorizzazione della qualità paesaggistica e sulla mobilità.

Tali indicatori sono stati scelti al fine di apprezzare le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Nuovo PRG si colloca, il livello di attuazione del Piano e il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi di sostenibilità.

Nel valutare positivamente il programma di monitoraggio proposto, si evidenzia che tutti gli indicatori dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio, relativamente alla componente legata al consumo di suolo, dovranno essere trasmessi, annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio per via telematica.

Per quanto attiene l'indicatore "*Indice del consumo del suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II, III consumata dalla edificazione in completamento o nuova/ superficie territoriale di riferimento x100 (%)*", questo dovrebbe essere eliminato poiché nel territorio comunale non sono presenti terreni di classe di capacità d'uso I, II, III.

Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante i seguenti indici:

- *indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva*, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Dovranno essere individuati, su apposita cartografia, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.
- *indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato*, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una

scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edizione 2015 pubblicata sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

"<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/sostenibilita.htm>".

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000.

Nel caso specifico del territorio comunale di Zubiena che non è completamente coperto da tale versione, il riferimento per le aree non coperte sarà alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010).

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ² (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ³ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

¹ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

³ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Handwritten signature

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Si ritiene, inoltre, opportuno integrare gli indicatori proposti prevedendo un'attività di monitoraggio sulle opere di compensazione previste dalla Variante, finalizzata all'osservazione sia degli aspetti quantitativi (entità degli interventi) sia di quelli qualitativi (differenti tipologie di interventi).

3.6 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

Come evidenziato dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il Piano in oggetto comprende tale documento, che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce della revisione di piano, da svolgersi come indicato dall'art. 15, c. 2 del D.Lgs 152/2006 con le relative modifiche apportate allo strumento urbanistico.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere

strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

3.7 Aspetti procedurali

In relazione al ricorso a strumenti urbanistici esecutivi per l'attuazione della Variante, al fine di poter escludere gli stessi dall'espletamento di ulteriori procedimenti di VAS, semplificandone in tal modo l'iter di approvazione, si segnala che nella successiva fase potranno essere definiti e valutati tutti gli elementi necessari all'applicazione dei dispositivi del comma 7 dell'art. 40 della l.r. 56/77 e s.m.i..

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Suolo

Il Comune è stato censito dalla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). Dall'analisi dei dati, emerge che il territorio è caratterizzato dalla presenza di suoli prevalentemente in quarta classe di capacità d'uso, con una porzione in classe quinta. I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

"http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm".

Il territorio è stato solo in parte censito dalla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). I dati per le aree censite confermano quanto emerge dall'analisi a scala 1:250.000 e sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

"http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm".

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999. I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

"http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/".

I dati riportati nel documento indicano nuove previsioni residenziali per complessivi 85.636,00 m² (8,56 ha) di cui 55.107,00 m² di Nuova Edificazione (5,51 ha) e 41.136,00 m² di nuovo impianto (4,1 ha) oltre a 30.529,00 m² a Completamento (3,05 ha) di cui 24.965,00 m² (2,5 ha) di nuovo impianto.

Lo stesso documento prevede la realizzazione di nuovi impianti su aree di nuova previsione relativamente a:

Impianti ad uso pubblico	16.073,50 m ² (1,61 ha);
Impianti ricreativi di interesse generale	1071,00 m ² (0,11 ha);
Impianti commerciali	4.184,00 m ² (0,42 ha);
Nuove costruzioni accessorie	3.563,22 m ² (0,36 ha).

Nel documento non sono riportate informazioni riguardo alle aree per impianti turistico ricettivi, indicate in 20.331,00 m² (2,03 ha) e non vengono indicate le superfici delle Aree Interstiziali Connette che, vista la definizione che ne viene data all'articolo 38 delle NTA, hanno una intrinseca, seppur limitata, potenzialità edificatoria e di consumo di suolo che andrebbe quantificato.

Obbligato

Dall'esame del documento "*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte*" della Regione Piemonte (edizione 2015), che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, la superficie urbanizzata del Comune di Zubiena è pari a 63 ha.

Le previsioni urbanistiche indicate nella Variante generale proposta prevedono aree di nuova edificazione e nuovo impianto che superano abbondantemente la soglia del 3% relativa al primo quinquennio di attuazione del Piano, e del 6% nell'arco temporale dei 10 anni.

Osservazioni sulle previsioni

Il Rapporto Ambientale, nell'illustrare la "*Valutazione dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano: scenario di riferimento*", evidenzia l'estrema frammentazione dell'abitato esistente di antica formazione.

Se si escludono gli interventi più consistenti previsti dalla variante in esame nel capoluogo, che tendono ad una densificazione dell'abitato, le scelte generali di pianificazione non paiono discostarsi dal modello di sviluppo dell'urbanizzato utilizzato nel passato.

Alla luce di quanto precedentemente indicato relativamente al consumo di suolo, si ritiene che nel complesso le previsioni residenziali proposte siano sovradimensionate, anche in relazione alle dinamiche demografiche in atto, che indicano in lieve decremento la popolazione residente. Non si ritiene, inoltre, che il complesso delle aree proposte possa essere giustificato dai benefici sui tempi di percorrenza tra Biella ed Ivrea conseguenti al potenziamento della viabilità ("Maghettone"), anche a fronte dell'elevato valore delle abitazioni vuote (circa 35% del totale), come relazionato nel RA.

Nel prendere atto, inoltre, dell'obiettivo indicato dal Piano che si propone, come più volte indicato nel RA, uno *sviluppo del comparto residenziale mediante recupero del patrimonio edilizio esistente di ambiti contigui o interstiziali al tessuto urbano consolidato*, si osserva che diversi ambiti di espansione, definiti come aree di completamento, risultano situati in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente e costituiscono un ulteriore avanzamento del fronte edificato e della dispersione urbana in aree del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono integre ed utilizzate a fini agricoli o coperte da superfici boscate.

Relativamente all'andamento demografico del Comune dall'anno 2001, come sopra accennato, si è registrato un andamento demografico crescente fino alla fine del 2004 (1286 unità), altalenante fino al 2007, dove raggiunge il massimo del periodo con 1291 abitanti, per poi registrare un decremento di popolazione che al 31 dicembre 2015 risulta essere di 1209 unità.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate e dell'andamento demografico comunale, si ritiene opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate e delle aree che possono essere oggetto di riconversione o di riutilizzo.

Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o, in seconda

istanza, misure di compensazione e mitigazione efficaci, gli elenchi che seguono sintetizzano le scelte maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che richiedono specifici approfondimenti analitici.

Nel primo elenco sono riportati gli ambiti con elementi di criticità/sensibilità di carattere ambientale e paesaggistico tali da comportare, nelle successive fasi di definizione del Piano, un ripensamento delle rispettive previsioni in relazione all'entità delle problematiche riscontrate.

Nel secondo elenco sono riportati gli ambiti che, qualora siano confermate le relative previsioni di Piano, presentano criticità e sensibilità mitigabili o compensabili, al fine di integrare l'apparato normativo con indicazioni o prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte anche attraverso eventuale rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto anche degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni nel loro insieme.

Per le aree che ricadono all'interno di ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 si ricorda, inoltre, quanto richiesto di verificare nel precedente paragrafo "3.3 Analisi di coerenza esterna - Piano Paesaggistico Regionale".

La descrizione delle scelte operate, a fronte delle osservazioni pervenute nella presente fase, dovrà essere riportata nella Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi, al fine di aggiornarne i contenuti.

Primo elenco

Località Casale Montino

nn. 21, 22 e 23 - non si ritengono in continuità all'edificio esistente, piuttosto rappresentano un avanzamento del fronte edificato al di là del limite rappresentato dalla viabilità esistente, in un ambito pressoché integro e caratterizzato dalla presenza di pochi edifici ed aree boscate.

Capoluogo località Zoere

n. 1 - area posta ai margini esterni del nucleo edificato, si richiede di valutarla alla luce delle reali necessità di espansione residenziale dell'intero Comune, anche in considerazione delle previste aree 2, 4 e 5;

n. 8 - non si ritiene un'area di completamento, piuttosto rappresenta un avanzamento del fronte edificato in area integra all'interno di un SIC;

n. 29 - caratterizzata dalla presenza di aree boscate.

Casale Filippi/Mollia

In questa località è presente, proprio nel cuore dell'insediamento urbano, un'area boscata definita come area interstiziale, che rapprenda un polmone verde interno all'edificio.

n. 26 - area posta all'interno del Bene ex DDMM 1-8-1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio La Bessa sito nei comuni di Mongrando, Cerrione, Borriana e Zubiena" ed in prossimità della Riserva speciale della Bessa, caratterizzato inoltre dalla presenza di bosco;

n. 27 - area posta al di là del limite edificato rappresentato dalla viabilità esistente, in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente, in un ambito

clup m

caratterizzato dalla presenza di aree boscate.

Belvedere

nn. 10, 11, 13 e 14 - rappresentano nel complesso previsioni di ampie dimensioni, poste in un ambito caratterizzato dalla presenza di pochi edifici ed in alcuni casi da zone boscate. La relativa distanza dall'edificato della frazione Belvedere si ritiene inoltre che renda poco funzionale la grande area a parcheggio prevista, da realizzarsi in aree allo stato di fatto integre.

Parogno

n. 12 - area posta all'interno del Bene ex DDMM 1-8-1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazzo, Zubiena, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglia', Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo d'Ale, Cossano Canavese, [...]" ed in area boscata. Allo stato di fatto risulta essere integra, all'interno del SIC, in area boscata e si configura come una dispersione dell'abitato essendo situata in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente, costituendo un avanzamento del fronte edificato e della dispersione urbana;

Secondo elenco

Capoluogo località Zoere

n. 7 - area posta all'interno di un SIC con presenza di area boscata e in fascia dei 150 m dal sistema idrografico;

nn. 2, 4, 5 e 9 - sono caratterizzate nel complesso da una notevole dimensione, si richiede pertanto di valutarle alla luce delle reali necessità di espansione residenziale dell'intero Comune.

Casale Filippi/Mollia

n. 24 - risultano da verificare le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte del PPR.

Il Rapporto Ambientale, in relazione alle aree previste dalla Variante, non fornisce indicazioni circa l'esistenza di manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini nei confronti delle nuove previsioni. Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti indicati dal PTR) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti e delle aree già individuate, non attuate ma riconfermate, prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole o boscate e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente. Dovrà essere predisposto apposito documento con il calcolo del consumo di suolo, redatto conformemente ai concetti metodologici di cui al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edizione 2015, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915, in particolare tenendo conto che, nella delimitazione della superficie urbanizzata, si deve far riferimento al concetto metodologico di "pertinenza", in base al quale le aree non alterate di dimensione limitate e intercluse tra superfici consumate sono anch'esse considerate come consumate.

4.2 Biodiversità, rete ecologica e aree protette

La perdita di biodiversità è influenzata dall'alterazione e distruzione degli habitat, dalle

colture intensive, dall'inquinamento (dell'aria, delle acque), dall'occupazione di spazi liberi, dalla frammentazione del territorio derivante dalle infrastrutture lineari, dagli effetti dannosi e/o di disturbo generati dall'esercizio delle attività umane. Ai sensi della l.r. 19/09, art.18, i Comuni saranno attivamente coinvolti nella valorizzazione della biodiversità col fine di perseguire uno sviluppo equilibrato del tessuto urbano, extraurbano, rurale e della comunità ivi residente. Sarà quindi necessario quantificare la perdita di ecosistemi naturali o seminaturali e individuare opportune azioni di mitigazione e compensazione ambientale, opportunamente richiamate nelle NTA.

Rete ecologica

I Piani locali, mediante studi sulla biodiversità del loro territorio, possono contribuire significativamente all'individuazione di nodi e corridoi ecologici che, esterni ad aree protette e alle aree della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare continua e per il loro ruolo di raccordo sono di collegamento funzionale e costituiscono elemento essenziale per il mantenimento delle aree di distribuzione geografica delle specie selvatiche, sia stanziali che migratorie.

La rete ecologica provinciale identifica una caratterizzazione del territorio sulla base della sua capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica a significativi gruppi di specie. Il territorio comunale rappresenta un tassello significativo nell'ambito delle valenze provinciali.

È pertanto necessario riportare nella cartografia annessa al Piano i corridoi ecologici qualora individuati da strumenti di pianificazione sovraordinata (Piano faunistico, Piano territoriale di coordinamento provinciale,...) o a seguito di studi sulla biodiversità e verificare le possibili interazioni con le scelte di Piano.

Siti di interesse comunitario

Parte del territorio del Comune di Zubiena è interessata dal SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" e dal SIC 1130001 "La Bessa", facenti parte della Rete Natura 2000; il territorio del SIC "La Bessa" è inoltre istituito quale Riserva naturale ai sensi della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Come indicato nella Relazione d'Incidenza, una parte delle nuove previsioni residenziali della Variante strutturale ricade entro i confini del SIC "Serra d'Ivrea" nelle località Capoluogo, Belvedere e Parogno, mentre il SIC "La Bessa" non è interessato da nuove previsioni edilizie o infrastrutturali.

La Relazione d'Incidenza fornita ha un livello di approfondimento non adeguato al fine di descrivere i possibili impatti e le interferenze determinate dalle nuove previsioni edificatorie; si limita infatti a dichiarare l'assenza di impatti significativi sugli ambiti naturali in relazione alla presunta interstitialità e marginalità degli ambiti di nuova previsione.

In relazione a tale carenza di analisi, risulta impossibile valutare in modo appropriato la significatività dell'incidenza delle nuove previsioni sugli habitat e le specie tutelati dal SIC "Serra d'Ivrea".

Da alcuni riscontri effettuati risulta tuttavia che la maggior parte delle aree oggetto di nuova previsione edificatoria è attualmente interessata da boschi e radure a prato, ambiti la cui valenza naturalistica è sicuramente importante e dovrebbe essere conservata; in relazione a tale aspetto desta peraltro qualche perplessità la perimetrazione del centro abitato così come indicata negli elaborati della variante.

Si ritiene pertanto che, tenuto conto anche della necessità di applicare, ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il principio di precauzione ai fini della tutela degli

ecosistemi naturali, già indicato nel Trattato sull'Unione europea, le seguenti previsioni edificatorie suscettibili di determinare potenziali incidenze o interferenze sugli habitat e le specie tutelati dal SIC "Serra d'Ivrea", in assenza di adeguate analisi di tipo naturalistico, dovranno essere rivalutate:

Capoluogo: previsioni n. 7 e 8

Belvedere: previsione n. 10, 11, 13, 14

Parogno: previsione n. 12

Si segnala nell'occasione che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 54-7409 del 7 aprile 2014, ha approvato le "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", in applicazione dell'art. 40 della l.r. 19/2009.

Le Misure di conservazione sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i siti della Rete Natura 2000, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie ambientali prevalenti presenti in ciascun sito.

Le suddette Misure sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività nel territorio regionale.

Sarebbe pertanto opportuno integrare le NTA richiamando le suddette Misure di conservazione, le quali prevedono, fra l'altro, i casi di esclusione dalla procedura di Valutazione d'Incidenza per alcune tipologie di intervento.

Risulta inoltre opportuno inserire nelle NTA una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09 - fatti salvi i suddetti casi di esclusione - i progetti degli interventi e le attività suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC/ZPS.

Preso atto delle previsioni della variante urbanistica, si ritiene che esse, a condizione che siano recepite scrupolosamente le condizioni sopra riportate, non siano tali da interferire in modo significativo con gli habitat naturali e le specie tutelate dai SIC; si ritiene pertanto che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 19/2009, con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali dei Siti della Rete Natura 2000.

Aree boscate

L'Analisi di compatibilità ambientale analizza le cenosi forestali che caratterizzano parte del territorio comunale, ma non si sofferma sufficientemente su come siano interferite dalla previsioni di Piano. Sarà necessario adeguare le NTA ai sensi della l.r. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" che, all'art. 19, commi 1 e 2, disciplina i criteri circa le trasformazioni del bosco, così come definito dall'art. 3, in aree ad altre destinazioni d'uso: "costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato ad una utilizzazione del suolo diversa da quella forestale". La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del D.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27". Nel caso in cui tale autorizzazione sia concessa, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

4.3 Risorse idriche

In merito all'analisi della coerenza con altri Piani e Programmi, con l'approvazione del d.lgs 152/2006, che ha recepito in Italia la direttiva europea 2000/60/CE, la pianificazione in materia di risorse idriche superficiali e sotterranee del Piemonte costituisce parte del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (cd PdG Po) e si integra con quella delle altre Regioni del bacino padano attraverso l'azione di coordinamento dell'Autorità di Bacino (http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/gestione_po.htm).

Nel Piano distrettuale citato, che è redatto a partire dal 2009 per cicli di validità sessennale, vengono quindi riportati anche gli elenchi dei corpi idrici superficiali e sotterranei piemontesi soggetti ad obiettivo ambientale, il loro stato di qualità, le misure necessarie al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico e quelle volte ad impedirne il deterioramento, in attuazione delle disposizioni europee e nazionali. In relazione a quanto premesso, per gli aspetti relativi alla gestione delle acque in Piemonte deve essere fatto riferimento anche al sito seguente <http://pianoacque.adbpo.it/>, mentre restano vigenti le norme del Piano di tutela delle acque (PTA) approvate con Deliberazione di Consiglio n. 117-10731 del 13/03/2007.

Nello specifico, nella seduta del Comitato Istituzionale dell'AdB Po del 3 marzo 2016, con deliberazione n. 1/2016, è stato approvato il Piano di distrettuale relativo al sessennio 2016- 2021, i cui contenuti dovrebbero essere esaminati per stabilirne la coerenza con il PRG in esame e per rappresentare il quadro della componente acque superficiali e sotterranee con riferimento a dati aggiornati al 2014.

Ciò premesso, in merito alla individuazione dei corpi idrici significativi, alla valutazione della qualità delle risorse idriche, alla individuazione delle criticità e delle misure che sono previste per il raggiungimento degli obiettivi di qualità buono, si invita a fare riferimento agli elaborati del Piano menzionato.

Si segnala che nel territorio di Zubiena è significativo il torrente Olobbia, monitorato occasionalmente in Comune di Cerrione. Sia lo stato ecologico che quello chimico risultano a livello buono, malgrado siano presenti pressioni significative sulle acque ascrivibili ad urbanizzazione e modifiche morfologiche.

Si prende atto che, come esplicitamente dichiarato dal proponente, la variante non contiene previsioni che interessano né i tre corsi principali presenti (oltre al torrente Olobbia lungo il margine meridionale dell'area protetta della Bessa, sono indicati il rio Parogno ed il rio Valsorda, questo posto lungo il confine comunale sud-ovest e) né i loro affluenti minori (cfr Elab_ P_A1).

Si ricorda infine la necessità di recepire le disposizioni di cui all'art. 42 del Piano di Tutela delle acque (*Misure per il risparmio idrico*) che, attraverso quella sinergia necessaria tra amministrazioni, possono garantire uno sviluppo sostenibile nel tempo e il permanere di una qualità ambientale coerente con la conservazione degli ecosistemi.

4.4 Inquinamento acustico

Dalla documentazione presentata, si prende atto della verifica di compatibilità acustica degli interventi in previsione, per verificare la compatibilità del programma con la classificazione acustica del territorio comunale vigente ovvero valutare la congruità delle scelte urbanistiche proposte rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio di cui alla d.g.r. 6 agosto 2001, n. 85-3802.

4.5 Paesaggio

Al fine di garantire la qualità della progettazione ed individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale, si suggerisce

Amf
Amf

di fare riferimento, al Capo XII delle NTA, anche alle pubblicazioni sottoriportate, che potranno essere un utile riferimento per l'attività di valutazione dell'inserimento ambientale espletato anche nell'ambito degli strumenti urbanistici esecutivi:

- "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

4.6 Gestione dei rifiuti

In materia di rifiuti si evidenzia che nel RA è stato fornito un livello di approfondimento non adeguato al fine di descrivere i possibili impatti e le interferenze determinate dalle nuove previsioni edificatorie; si sottolinea la necessità di analizzare la componente relativa ai rifiuti con i seguenti specifici approfondimenti:

- analisi sull'andamento dei dati relativi alla produzione totale e pro-capite di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata;
- modalità organizzative dei servizi di raccolta rifiuti urbani e della loro efficacia;
- previsione dei probabili effetti in materia di rifiuti, conseguenti l'attuazione delle azioni della Variante;
- misure individuate al fine di minimizzare la produzione dei rifiuti urbani e incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

